

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUATTORDICESIMA LEGISLATURA

N. 1

ORDINE DEL GIORNO Bruno, Uras, Salis, Lotto, Cocco Pietro, Cocco Daniele, Solinas Antonio e Zuncheddu Claudia, sulla crisi del comparto agro pastorale e le misure più urgenti per il rilancio del settore.

PREMESSO CHE:

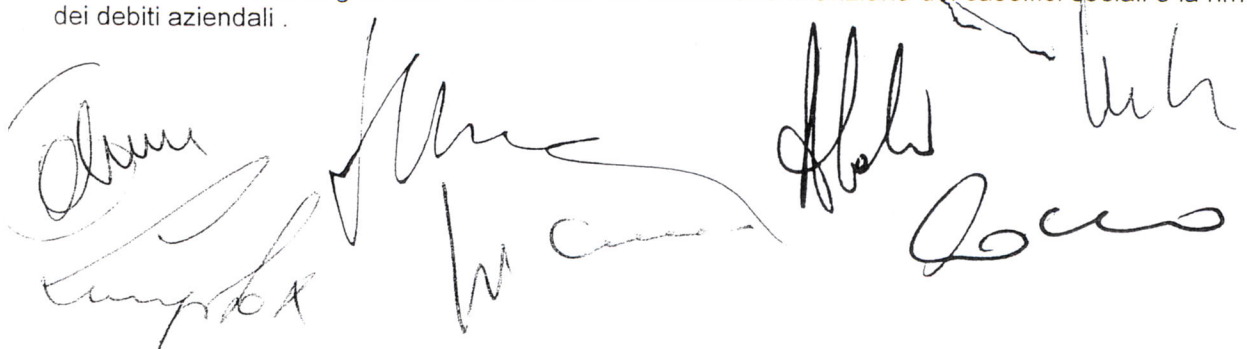
- all'indomani di un lungo periodo caratterizzato da importanti ed impegnativi investimenti nelle aziende ovicaprine, sia nelle strutture sia nella miglioramento genetico e nella salute animale, ed a seguito di un lungo periodo di stagnazione della contrattazione tra le parti per la determinazione del prezzo del latte, il comparto agropastorale sardo versa oggi in una crisi gravissima, con la gran parte delle aziende agropastorali che producono praticamente in perdita;
- da lungo tempo il punto debole della filiera è rappresentato dalla gestione del mercato e dalla programmazione delle produzioni certificando così il sostanziale fallimento dell'operato dei soggetti che, operando a valle delle aziende pastorali, sovrintendono alla trasformazione del latte, alla commercializzazione dei formaggi ed alla programmazione delle produzioni;
- negli ultimi 10 anni il sistema delle imprese di trasformazione è stato destinatario di un consistente piano di investimenti finalizzati soprattutto alla modernizzazione degli impianti e alla diversificazione produttiva, senza che si riuscisse a rammodernare anche l'intero sistema di mercato e con ciò facesse registrare alcuna ricaduta positiva, diretta o indiretta, sul sistema delle imprese agropastorali che, anzi, hanno assistito ad un costante calo del prezzo del latte;
- in questi ultimi anni le aziende hanno potuto sopravvivere solo grazie agli aiuti comunitari, mentre il miglioramento del prezzo si è registrato nel momento della nascita e strutturazione delle organizzazioni dei produttori, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e gli orientamenti al mercato, e che l'abbandono della strategia di valorizzazione del ruolo delle O.P., perseguito negli ultimi tempi, ha coinciso con il riacutizzarsi della crisi del settore;
- il sistema cooperativo della trasformazione lattiero - casearia necessita di una significativa azione di rilancio e di ammodernamento, specie nelle sue strutture tecniche di gestione e commerciali;
- assistiamo alla assenza di qualsiasi banca dati affidabile e certificata relativa alle produzioni di latte ed alle trasformazioni nelle diverse tipologie di formaggio, da parte degli stabilimenti operanti nell'isola;
- per uscire da una situazione di costante penalizzazione degli interessi dei pastori, è necessario altresì spingere tutti gli attori in campo a contribuire affinché il prezzo del latte venga determinato sulla base dei prezzi di mercato delle quattro maggiori categorie merceologiche dei formaggi pecorini (Pecorino Romano quotazione USA, Pecorino Romano quotazione Italia, Pecorino Sardo e altre specialità tipiche semistagionate, formaggi a pasta molle) e da un sistema di calcolo che tenga conto dei costi di produzione, delle rese e dei cali di peso delle diverse tipologie;
- la assenza nell'isola di una adeguata politica del credito in agricoltura ha portato alla attuale situazione di debolezza finanziaria delle aziende pastorali che sono pertanto esposte al ricatto di chi può erogare caparre di campagna e rafforza il ruolo dei mediatori e accaparratori di latte con nessun beneficio dei pastori e con danno evidente del sistema;

- le proposte di intervento regionale nel settore devono mirare a produrre effetti diretti e immediati nel sistema pastorale comportando una ricaduta positiva sulla formazione del prezzo del latte e degli altri prodotti aziendali (carne e lana), ogni altro intervento che non consegua questo obiettivo può essere proposto in via del tutto emergenziale nella consapevolezza che servono rimedi di prospettiva e ad effetto duraturo sui bilanci delle imprese agropastorali;

- gli interventi che prevedono integrazione di reddito (produzione di energia ed altre attività in ottica di multifunzionalità) vanno incentivati in misura diffusa tra tutte le aziende affinché migliorino i risultati di bilancio delle aziende, ma non sono da considerare parte sostitutiva del prezzo del latte, che non può essere pagato sottocosto;

Il consiglio indica alla giunta le misure più urgenti da adottare per permettere al comparto agropastorale sardo di superare la emergenza attuale e creare le premesse per un suo rilancio su nuove basi.

- 1) La dichiarazione dello stato di crisi dal comparto agropastorale , nonché la predisposizione, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati di un accordo di comparto che preveda quanto in appresso.
- 2) predisposizione di una misura di finanziamento alle aziende del comparto che aderiscono alle OP operanti nell'isola e ad altre che si costituiranno. Finanziamento da erogare in regime di "de minimis" secondo quanto previsto dal reg. CE n. 1535/2007, tenendo conto che gli attuali limiti per la Regione impongono l'esigenza di aprire una interlocuzione con il governo nazionale per poter ampliare tale plafond e venire incontro alle aziende agropastorali con provvedimenti significativi e vicini agli attuali limiti delle erogazione previste per singola azienda di euro 15000 per l'anno della 2010.
- 3) Un intervento sullo stock delle giacenze attraverso azioni di solidarietà sociale in Italia e all'estero.
- 4) Un intervento di rilancio e finanziamento dei piani di azione delle Organizzazioni dei Produttori, sia per l'offerta del latte tal quale sia per la trasformazione, unica forma capace di aggregare produzioni e di conseguenza di organizzare il mercato dei prodotti lattierocaseari, ma anche la contrattazione comune per i mezzi tecnici e finanziari di produzione. Uno speciale finanziamento va previsto per favorire l'accesso ai consorzi fidi degli operatori della filiera agroalimentare.
- 5) la costituzione di un tavolo che, ad inizio campagna, coinvolgendo le OP del latte tal quale e le OP dei trasformatori (caseifici sociali) e gli industriali, porti alla determinazione del prezzo del latte tenendo conto dei prezzi di vendita di tutte le tipologie di formaggio, dei costi di trasformazione, delle rese e dei cali di peso.
- 6) Erogazione immediata di quanto dovuto e scaduto per le indennità compensative e azione per il benessere animale etc., ed erogazione immediata di quanto dovuto per il 2010 concordando con A.G.E.A. la anticipazione di qualche mese.
- 7) La richiesta del rifinanziamento della azione per il benessere animale per almeno altri cinque anni con potenziamento sia finanziario sia tecnico.
- 8) La richiesta di sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi e rateizzazione al minimo.
- 10) Il sostegno della SFIRS alla ristrutturazione finanziaria dei caseifici sociali e la rimodulazione dei debiti aziendali .





2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUATTORDICESIMA LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO *DIANA MILIA - EUCEVICEDDU - VARGA III*
Sulla crisi del comparto agropastorale.

Il Consiglio Regionale della Sardegna

Riunito nella seduta straordinaria del 13 settembre 2010 con il seguente ordine del giorno
"dichiarazioni dell'Assessore regionale all'Agricoltura e Riforma Agro pastorale sulla profonda crisi che colpisce l'agricoltura e la pastorizia in Sardegna;

Udita la relazione introduttiva dell'Assessore Regionale all'agricoltura Andrea Prato;

uditi gli interventi dei signori Consiglieri Regionali;

preso atto che l'intenzione manifestata dall'unanimità degli intervenuti appare orientata verso l'individuazione e attuazione di una piattaforma di interventi di breve medio e lungo periodo, a valere sulle risorse Regionali, Statali e Comunitarie per affrontare l'emergenza e rilanciare l'intero comparto ovicaprino della Regione Sardegna;

atteso che la Giunta Regionale ha presentato presso il Mipaaf una piattaforma di interventi per il rilancio del settore, condivisa con le varie associazioni di categoria della Sardegna;

appurato che tale piattaforma deve essere integrata con alcune proposte di immediata attuazione da portare avanti mediante l'azione della Giunta regionale che dovrà individuare gli interventi e le necessarie risorse;

atteso che in un momento delicato come quello attuale occorre dare un segnale forte al mondo agropastorale e alla Sardegna tutta, con un atto di impegno unitario dell'intero consiglio regionale;

tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

ad integrare la piattaforma di interventi sul comparto ovicaprino sardo prevedendo e quantificando le risorse necessarie per portare avanti i provvedimenti in esso contenuti, attivandosi con forza presso il governo centrale e l'Unione Europea affinché si concretizzino le proposte previste nel documento che si allega al presente per farne parte integrante e sostanziale.

Cagliari, 13 settembre 2010

f.to